



Con la cena della Compagnia si chiude la stagione '94, ma soprattutto ha termine il mandato di questo Consiglio Direttivo. Il classico "discorso del presidente" fra un piatto e l'altro non ci sarà, probabilmente, ma è comunque doveroso stilare un piccolo bilancio di questi due anni. Questo Consiglio ha lavorato, e questo è un dato certo, anche se il modo con cui lo ha fatto non è stato forse da tutti condiviso, e per questo lavoro penso che un grazie vada rivolto a coloro che hanno speso una parte del loro tempo per la Compagnia. Siamo pian piano arrivati ad oltre sessanta iscritti, un numero adeguato a garantirci una certa stabilità, l'incremento ci ha portato qualche incomprensione e polemiche tra alcuni soci, cosa per me preventivabile quando i numeri crescono. Probabilmente si poteva fare qualcosa per evitarlo, forse dando maggior spazio a qualcuno e minor peso ad altri. Con il '95 perderemo qualche socio e sinceramente per qualcuno ci dispiace. In futuro si dovrà lavorare di più e meglio affinché nessuno senta il bisogno di creare nuove alternative al Rovo. E' da tempo che stiamo chiedendo alla F.I.A.R.C. ad al Comitato Regionale dei corsi per la formazione di istruttori, ma la ristrutturazione del settore istruzione della Federazione ha praticamente tenuto tutto fermo. Nonostante la non ancora raggiunta abilitazione ufficiale in due anni abbiamo fatto scoprire il tiro con l'arco a 54 persone e 31 di queste sono ora nostri soci. Noi la buona volontà ce l'abbiamo messa, la Federazione non altrettanto. L'improvvisazione dei nostri corsi mi auguro che presto finirà, non è difficile migliorare qualcosa quando la gente ha voglia di fare. Per la prima volta abbiamo affrontato quest'anno l'impegno di gare nazionali, ed abbiamo organizzato le più belle, non solo della Toscana. Siamo stati fra i primi a credere nel nuovo tiro 3D e se molti ora stanno seguendo la stessa strada è segno che avevamo visto nel giusto. Nel '95 le nazionali sul nostro campo saranno due e nessuna regionale, è una scelta per crearsi lo spazio per raduni meno ufficiali come il Trofeo Monti Medi o la Coppa Toscana, il tanto auspicato Campionato Provinciale. Anche questo, sia pur paradossalmente è un punto di arrivo; un paio di anni fa avevamo un bisogno assoluto di organizzare gare, ora un po' meno. La novità di quest'anno era il gruppo agonistico, nato da una bella idea del nostro ideologo Ugo Gagliardi e finalizzato ad incentivare gli arcieri a partecipare maggiormente alle gare. Ci siamo mossi, ed il ritorno in termini di presenze alle nostre gare è stato evidente. Purtroppo la quantità non sempre ha avuto il giusto riscontro in termini di qualità dei risultati, ottimi a livello regionale, da dimenticarsi in ambito nazionale. Anche senza voler diventare tutti Bucci e Donadoni, cerchiamo di migliorare, la Compagnia ha bisogno anche di questi risultati. Il nostro bilancio è in attivo (vedi seconda pagina n.d.r.), autentiche mosche bianche nel panorama delle società sportive. Qualcuno è riuscito a trovar modo di criticare anche questo, ma penso che se ora abbiamo una piccola scorta tanto da poter fronteggiare eventuali necessità, ne dobbiamo essere certamente contenti. Ultime due righe per il nostro giornalino: siamo riusciti a realizzarlo; non sarà bellissimo, ma è il nostro, proprio come lo volevamo. E per una volta il famoso s.s.l. rivolgiamolo all'illustre Redattore Capo. Tante cose sono state fatte, alcune andrebbero cambiate, altre di nuove se ne potrebbero creare, e sarà compito del nuovo Consiglio Direttivo, al quale fin da ora auguriamo buon lavoro, con la speranza che tutti coloro che si prenderanno questo impegno sapranno portarlo a termine con la massima serietà.

Stefano Mazza

Dalle antiche cronache un esempio di Bon-ton per i giorni nostri, ovvero il galateo non ha tempo.

Per quanto possa non sembrare P.G. ed Ugo (che parlano di loro in terza persona) hanno interessi storici vastissimi (oltre che culinari), tanto che scartabellando tra il materiale della torre, e trovando un antichissimo cartiglio, firmato da tal Guidobaldo da Vincigliata, storico della corte medicea, ne pubblicano integrale trascrizione, nel fiorentino dell'epoca, poichè trattante argomenti di interesse attualissimo.

"Per maggior gloria di Lorenzo et per gloria de li arcieri questo scritto compirò, affinché l'omini d'arme non abbiano ad essere fonte di scandalo per lo signore nostro. La tenzone est si irta di perigli ma altrettanto perigliosa est la compagnia di omini d'arme poveri in grazia et istile. Posto che li omini d'arme devano sempre di bell'aspetto et di gentil modi esser est oramai trista abitudine che tra lor si mescolino felloni non meritori di tale onore. Alfine di porre aiuto a li giusti mastri d'arco a riconoscer lo fellone usurpatore di seguito verrà narrata la trista istoria di Pietrus Ludwig de lo Roveto et Ugo de lo Plumbeo Lupo, mastri arcieri et valenti hequites. Essendo le calendimaggio, la Signoria di Fiorenza uno torneo d'arco organizzò e li due meschini arcieri trovossi con altri tra li più valenti arcieri, tra cui Philippus Che Dona Li Doni de la Longobardia et Paolus de lo Gavrino, ma anche con felloni della fatta che tra poco udrete. Nel mentre che le piazzole avean da raggiungere udiron un arciero, che si credea provetto, apostrofar un novizio con consigli e conoscenze tenniche che a lui parean si grandi ma che risultossi poco gradite dal novizio che replicossi: «Messere, rubarvi non vorrei tempo, lo quale necessario v'è, sicuramente, per gli istudi vostri di ballistica, et la doppia elle non è della pronuncia mia un errore». A la piazzola prima, essendo lo ultimo ad aver del tiro lo diritto Pietrus avvicinato fu da un arciero impudente che esclamò: «Invero li metri son trenta, da lo picchetto a lo bersaglio!», Pietrus trovossi così dover a lui replicare: «Son forse invece dieci, le volte in cui mostraste di saper compiere calcoli di cui niuno invero s'interessa?», mentre lo Ugo, incrociato dal marrano che già i suoi tre dardi scagliati avea dovette udir le meste seguenti parole «La distanza est invero grande cosa », per cui altra risposta non potea dar se non «Io credo, altresì, che invero troppo siam vicini, poichè io da qui odo favelle che udir non vorrei». Al momento di scoccar lo secondo suo dardo, lo stesso Ugo fu apostrofato con la frase: «Invero assai in alto arrivò lo dardo vostro!» alchè cinquanta fiorini d'oro de la Signoria vinse, scommettendo su la reale posizione del dardo. Nel mentre che lo recupero andavan ad effettuare, li arcier felloni litanie intonavan del tipo: «Messeri, lo volo de lo primo mio dardo subito habet la nefasta influenza del lo vento, che loro

che loro stessi senton soffiare!» «O me misero, o me tapino, solo un banale errore potea cagionar un risultato sì povero!» «Lo sentio non appena scoccato lo terzo dardo mio che lo centro dovea violare essendo sì gran tiro!» sicchè li due meschini altro non poteon che in coro esclamare: «Perdonate messeri, ma soltanto veder lo volo de li dardi vostri già habet lo appetito nostro di conoscenza soddisfatto».

Et quando a lo bersaglio li ignavi giunser et per una sagoma di poco fuor di riga un dei felloni grandemente si dolea gemendo, lo sventurato Pietrus pronunciò lo detto: «La vostra, o meschino, est invero grande sfortuna, la mia risulta invece somma nell'esservi compagno d'arme, o mio troppo loquace amico». A una poi de le seguenti piazzole lo medesimo, allo scoccar de lo primo dardo, grandemente lodava lo tiro suo, spiegando poi come avea sì capacemente scoccato cotanto dardo, sicchè lo convivio si rallegrò con lui, per la preveggenza nell'idear la radiocronica, si chè lo Marconi ancor la radio inventato non avea. A fine de la tenzone, mentre che li Capocaccia de la Signoria stilar si apprestavan le classifiche, ecco che un arcier si avvicinò a li sventurati chiedendo i di lor punteggi et tosto dileguandosi, al che li due osservaron che invero piacevol fosse il mirare (chi ha detto mirare?) una siffatta predisposizione al dialogo. Quindi li poveretti subiron la cronica dettagliata, senza peraltro averla dimandata, de la tenzone di un loro compagno, compresi li punteggi di ogni singola piazzola et i dardi fora paglione et i dardi nel paglione et i dardi nell'aere et financo i dardi che da egli neanche scagliati furon. Lo Ugo, gagliardo come par suo, replicossi: «Assai gentile e generoso siete, poichè dimani non sò se potrò legger le croniche». Et un arciero che, avendo esso risultato assai scarso raggiunto, s'involava tosto verso la sua magione apostrofato fu con le seguenti parole: «O messere, abusate pure, poichè lo Barone De Coubertin ancor lungi dal nascer est!». Et le risposte da essi elargite durante la tenzone furon garbate, poichè pregni di nobiltate essi eran, potendo risponder certo con frasi più barbare come quelle di seguito elencate:

- Ma perchè non vi fate i dardi vostri?
 - Ma perchè non vi fate trenta metri di dardi vostri?
 - Siamo così vicini da sentir lo avello di arciere invero stupido.
 - Lo dardo mio est basso come la simpatia vostra.
 - Nessun dei dardi vostri est anonimo, almeno non quanto voi.
 - La riga non la infrangeste, le altrui sfere, invece...
 - Perchè li dardi vostri est tutti con lo strascico? Son forse troppo lunghi?
 - La volta seguente con un pernacchio vi risponderò.
 - Guardate che de la tenzone vostra non ce ne cale ne poco ne punto.
 - Si vede che oggi avete ben centrato, ma perchè farmi subir questa crudele lagna?
- Et se lo Pietrus et lo Ugo 'gnoranti come capri fosser

stati risponder potean così:

- Nun me scassare la minchia!
- Vaffanggulo con due gg!
- Ce vedi no? Allora vedi d'annà aff...
- Etc... etc...

Per tacer di quelli arcieri che le madonne ricopron di consigli, credendo fors'essi che le pulzelle tiro peggior senza lo illuminato parer loro compiano, risultando si villani et screazati sicchè meglio per lor sarebbe se per giostre d'amor le infastidissero che più garbate risposte riceverebbero.

Questa novella vuole esser di monito a li arcieri tutti: non importunate li compagni d'arme o la lor maledizione torgerà li dardi vostri et nella Marca Contea, a dar la caccia ai Mori, sarete esiliati.

Faesulae, 11. XI. A.D. 1490

Guidobaldo da Vincigliata."

Con questo monito termina la pergamena, e come si può notare certi atteggiamenti, nonostante lo scorrere dei secoli, non sono assolutamente cambiati; che le parole dell'antico hardò ci siano quindi di monito.

Alla prossima.

U.G. & P.G.

Gruppo agonistico

Come dice il Presidente nel suo discorso-relazione di fine anno, il gruppo agonistico sembra aver riscontrato un certo successo presso gli Arcieri. Io che ho tenuto il conto posso dare un dato significativo (se interessa, se no potete riporre Rovo News perchè per questo mese non c'è altro): tutti gli iscritti, tranne alcuni giustificati da motivi di lavoro o perchè non sono mai stati visti al campo, hanno fatto o partecipato all'organizzazione di almeno una gara. Forse verranno modificati leggermente i punteggi, ma saranno piccole modifiche che vi comunicheremo con i prossimi Rovo News; nel frattempo gareggiamo, per divertirci, per vincere, per arrivare davanti al Mazza (s.s.l.)!!! Di seguito pubblichiamo la classifica definitiva del '94 e le gare da Dicembre valgono per la classifica del Gruppo Agonistico '95.

Alla prossima.

P.G.

	T	A	T		T	A	T		T	A	T
	E	R	O		E	R	O		E	R	O
	S	I	C		S	I	C		S	I	C
	S	A	I		S	A	I		S	A	I
	E	R	E		E	R	E		E	R	E
	R	C	A		R	C	A		R	C	A
	A	E	E		A	E	E		A	E	E
1	4035	CHIARAMONTI PIER LUIGI	41		4958	MADIONI FRANCESCO	9		4758	BARTOLOZZI ALESSANDRO	2
2	3179	MAZZA STEFANO	40		2765	POLVERINI DANIELE	9		4651	FATICHI FRANCESCO	2
3	4754	MORINELLO MAURIZIO	37		4757	MARTIRE ALESSANDRO	8		4438	LIBERATI LUCA	2
4	4034	PUCCI SILVIA	36		2763	CICCHETTI SARUELE	7		5487	NATIVO ALESSANDRO	2
5	917	CICCHETTI SERGIO	34	14	3099	ROMOLI LUCA	7		3755	PIERI MASSIMO	2
6	4801	BRACCI SIMONE	33	26	5611	BERNI ALBERTO	6		4955	VINCI LUCA	2
7	2762	GAGLIARDI UGO	31	27	1457	AGNELLI LUIGI	5		****	ANTONINI FABIO	1
8	2264	VANNINI GIANLUCA	25	27	5489	FABI ANDREA	5		****	CICALI DIMITRI	1
9	3407	GROSSI ELENA	23	24	2268	MERLI GIOVANNI	5		3180	LUPO FABRIZIO	1
10	4802	MICCINESI ALESSANDRO	22	27	****	TESTI ALESSANDRO	5		5492	MONTECCHI SIMONE	1
	3850	CECCANTINI FULVIO	20	34	5163	BULDRINI NICCOLO'	4		5493	VANNINI FRANCESCO	1
	4031	PONZI ISABELLA	20		4756	EBBERSTEN VERONICA	4		****	BAGNOLI DANIELE	0
	5484	MARACCI NILA	16		****	LAPINI MAURO	4		4953	CASSI MARCO	0
	3178	MORELLI MAURO	12		4036	MAIONI LUCIANA	4		4436	CIARDINI STEFANO	0
	608	BRINDISI VINCENZO	11		4819	COSI FRANCESCO	3		4952	FRANCHINI RICCARDO	0
	5775	PIERI PATRIZIA	11		4956	DANINOS DAVIDE	3		1657	GIOVETTI VITTORIO	0
	5162	BULDRINI MASSIMO	10		5490	MARINARI DAVIDE	3		4760	MARINI GIONATA	0
	4499	FATICHI ANDREA	10		3308	MAZZA CHRISTIAN	3	2	4803	PONZI FRANCESCA	0
	4957	MENCHERINI CRISTIANO	10		4753	PICCHIETTI CRISTINA	3		3919	SOMIGLI PAOLO	0
	5161	CAPONIO BARBARA	9		5488	UBALDINI AUGUSTO	3		****	TUBII STEFANIA	0

Bilancio consuntivo al mese di ottobre 1994

USCITE		ENTRATE	
01 Affitto	9.576.000	31 Iscrizione soci	14.300.000
02 F.I.A.R.C.	3.320.000	32 Corsi	1.550.000
03 FIARC Comitato Regionale	500.000	** Quote FIARC	3.300.000
04 ENEL	416.000	33 Iscrizioni a gare	9.900.000
05 Acqua	99.821	34 Rovo Shop	2.157.000
06 Gas	53.500	35 Bar	1.527.500
07 Spese bancarie	115.909	36 Ristoro gare	2.000.600
08 Gomme percorso	1.723.000	37 Interessi bancari	198.715
09 Bersagli 3D	6.510.090	38 Vendita gomme	1.240.000
10 Materiali per corsi	128.000	39 Contributi	300.000
11 Spese segreteria	510.000	TOTALE	36.473.815
12 Cancelleria	70.300	Rimane in compagnia materiale per il Rovo Shop per	
13 Manutenzione percorso	760.000	£530.000 al costo.	
14 Manutenzione torre	248.686	TOTALE ENTRATE	+ 36.473.815
15 Organizzazione gare	1.142.870	TOTALE USCITE	- 32.595.772
16 Premiazioni	1.730.500		+ 3.878.043
17 Ristoro gare	1.077.940	RESIDUO 1993	+ 8.518.136
18 Rovo News	271.200	TOTALE 1994	+ 12.396.179
19 Rovo Shop	1.749.020		
20 Bar	786.720		
21 Varie	122.000	N.B. Al totale di bilancio '94 devono essere	
22 Attrezzature	398.000	ulteriormente detratte le spese per la cena sociale,	
23 Premiazione Gruppo Agonistico	1.285.000	preventivate in circa £. 1.500.000.	
TOTALE	32.595.772		

Bilancio preventivo gestione 1995

USCITE		ENTRATE	
Affitto	10.800.000	Iscrizione soci	10.000.000
FIARC Comitato Regionale	500.000	Corsi	2.500.000
Enel	450.000	Gare nazionali	5.000.000
Acqua	150.000	Gare amichevoli e sociali	1.000.000
Gas	50.000	Rovo Shop	2.500.000
Spese bancarie	150.000	Utile da Bar	800.000
Bersagli 3D	1.000.000	Ristoro gare	1.700.000
Materiali per corsi	600.000	Interessi bancari	200.000
Spese segreteria	500.000	Contributi	300.000
Manutenzione percorso	1.500.000	TOTALE	24.000.000
Manutenzione torre	300.000		
Organizzazione gare e premiazioni	1.500.000	TOTALE ENTRATE	24.000.000
Ristoro gare	700.000	TOTALE USCITE	24.000.000
Rovo News	300.000	TOTALE 1995	0
Rovo Shop	1.500.000		
Varie	1.000.000		
Attrezzature	500.000		
Premiazione gruppo agonistico	1.000.000		
Cena fine anno	1.500.000		
TOTALE	24.000.000		